

# IL NUOVO MESSALE

## *LIBRO DELLA COMUNITA' CHE CELEBRA*

---

Con la prima domenica di Avvento entrerà in uso, in tutte le chiese di rito romano, il nuovo Messale.

Il Messale è il libro liturgico che contiene i vari formulari di preghiera per la celebrazione della Messa in tutto l'anno con le

relative norme rituali, e che durante la celebrazioni è poggiato su un basso cuscino o leggio, a sinistra del celebrante.



Nel riformare il messale romano, (questa è la terza edizione dopo il concilio Vaticano II) ci si è sempre preoccupati che tutti i fedeli, nella celebrazione eucaristica, possano esercitare quella piena, cosciente e attiva partecipazione, che è richiesta dalla natura della stessa liturgia e alla quale gli stessi fedeli, in forza della loro condizione, hanno diritto e dovere. Perché la celebrazione risponda più pienamente alle norme e allo spirito della sacra liturgia, il Messale romano e in particolare nel rito della Messa, vengono proposti alcuni ulteriori adattamenti.

La terza edizione del Messale chiama tutti a una grande responsabilità: non solo conoscendone le ricchezze e utilizzandolo in tutte le sue potenzialità, ma anche cominciando a pensare e lavorare per il messale della Chiesa che ci attende, nella consapevolezza ecclesiale passa dal rinnovamento della liturgia, già oggi ma ancor più domani.

In sintesi vi presentiamo le “novità” che coinvolgeranno tutta l’assemblea radunata per celebrare l’incontro di Dio con gli uomini.

- La prima novità nelle parti recitate dall'assemblea riguarda il **Confesso**, dove alle due ricorrenze di “fratelli” è **stato inserito anche “sorelle”**. L'aggiunta di “sorelle” è un atto di inculturazione della liturgia in un contesto culturale e sociale dove l'uguaglianza uomo-donna è uno dei temi più attuali e sentiti.

Confesso a Dio onnipotente e a voi,  
**fratelli e sorelle,**  
 che ho molto peccato  
 in pensieri, parole, opere e omissioni,  
 e, battendosi il petto, dicono:  
 per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
 E proseguono:  
 E supplico la beata sempre Vergine Maria,  
 gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle,**  
 di pregare per me il Signore Dio nostro.

- Un'altra novità si trova nella triplice invocazione dell'**atto penitenziale**: invece della litania “Signore pietà” e “Cristo pietà” si dirà **Kyrie eleison e Christie eleison**, recuperando l'antica invocazione in greco.

V/. Kýrie, eléison.  
**R/. Kýrie, eléison.**  
 V/. Christe, eléison.  
**R/. Christe, eléison.**  
 V/. Kýrie, eléison.  
**R/. Kýrie, eléison.**

- Nel **Gloria** c'è una modifica che avrà un significativo impatto. La frase “e pace in terra agli uomini di buona volontà”, è sostituita con “**e pace in terra agli uomini amati dal Signore**”.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
 e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**

noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre Onnipotente,  
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre  
Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi,  
Tu che togli i peccati del mondo  
accogli la nostra supplica,  
Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi,  
perché Tu solo il Santo,  
Tu solo il Signore,  
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo,  
nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

Nei riti di Comunione c'è la novità più nota: la traduzione del **Padre nostro**, di cui molto si è parlato e scritto. Questa modifica è stata anche il testo più discusso dai vescovi che alla fine hanno approvato l'introduzione nel Messale della versione già presente nella Bibbia: **“non abbandonarci alla tentazione”**. L'espressione precedente “non indurci in tentazione” portava a pensare che il Padre spinga e in qualche modo provochi alla tentazione, tradendo un'immagine di Dio non proprio evangelica.

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
**e non abbandonarci alla tentazione**,  
ma liberaci dal male.

- Nelle precedenti edizioni del Messale il presbitero o il diacono diceva: **“Scambiatevi un segno di pace”**, ora la formula è più semplice e diretta: **“scambiatevi il dono della pace”**. Perché il segno è scomparso? Ciò che i fedeli si scambiano non è il segno della pace, ma la pace stessa.

La pace del Signore sia sempre con voi.  
E con il tuo spirito.

**Scambiatevi il dono della pace.**

- Nei riti di Comunione, è stata modificata e ritradotta la formula di invito che segue immediatamente l’Agnello di Dio. **“Ecco l’Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell’Agnello”**. La nuova edizione del Messale sceglie di essere fedele al testo dell’edizione latina.

**Ecco l’Agnello di Dio,**  
**ecco colui che toglie i peccati del mondo.**  
**Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.**

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma di’ soltanto una parola  
e io sarò salvato.

- Nei riti di conclusione è stata inserita una **nuova formula di congedo** presente nell’edizione tipica latina: **“Andate e annunciate il Vangelo del Signore”**. La nuova formula di congedo esplicita che l’annuncio dell’Evangelo è la missione alla quale la liturgia invia il cristiano.

